

*

NEL NOME DI GIUSEPPE GARIBALDI

L'ambasciatore dell'Uruguay in Italia, Gustavo Alvarez in Calabria per un evento culturale e incontri istituzionali

DI
ALDO LAMBERTI

CASTROVILLARI - Storia e affari. Cultura e futuro. Il ricordo di Giuseppe Garibaldi, la sua turbolenta presenza al Plata e la creazione di un mito. E poi incontri con imprenditori per verificare la possibilità di investimenti nella Repubblica Orientale. È stata intensa la giornata calabrese dell'ambasciatore uruguayano, Gustavo Alvarez che per la prima volta si è spinto in visita nel sud d'Italia, ospite del Comune di Castrovillari e del Parco Nazionale del Pollino. "Oggi scriviamo una pagina di storia per le relazioni tra la Calabria e l'Uruguay", ha detto il presidente del Parco, Domenico Pappaterra. "Lo facciamo nel nome di Garibaldi, eroe dei due mondi che fu combattente per la libertà in Sud America e in Italia", ha



aggiunto il sindaco di Castrovillari, Franco Blaiotta. Accompagnato dal con-

sole generale in Italia, Jorge Seré, e dal vice console onorario di Bologna Giorgio Rinaldi,

l'ambasciatore Alvarez, è stato in mattinata accolto in Municipio dove ha scoperto una lapide in

ricordo di Garibaldi e del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Quindi ha partecipato a un



dibattito, presenti più di un centinaio di studenti delle scuole superiori, dibattito che ha avuto come argomento l'epopea garibaldina in Uruguay con la partecipazione delle Legión Italiana nella difesa di Montevideo e l'epica battaglia di S. Antonio. Grazie alla presenza di Pantaleone Sergi, giornalista e storico, autore dei due volumi "Destino Uruguay" pubblicati dalla Fondazione Italia nelle Americhe e distribuiti mesi fa in allegato al nostro giornale, volumi che l'ambasciatore ha particolarmente apprezzato - ha aperto una finestra importante su quella che è stata l'emigrazione italiana in Uruguay, l'influenza che essa ha avuto nella cultura, anche politica, nell'arte e nell'architettura e, più generalmente, nei costumi di un paese "popolato da gente venuta dal mare".

Se, infatti, dopo i saluti istituzionali (il console Seré ha messo in evidenza le opportunità reciproche di un rapporto di due paesi che hanno molto in comune), Rinaldi ha fatto una galoppata storica sulla presenza di Garibaldi a Montevideo, è toccato a Sergi raccontare l'Uruguay degli italiani e il loro contributo alla modernizzazione del



paese che oggi, offre opportunità immediate e concrete nel settore agroalimentare, della carne e del turistico in modo particolare. "Montevideo - ha detto Sergi - è una città italiana in quanto a sentimenti. Oggi l'Uruguay è un paese in ripresa e ha potenzialità di crescita enorme. La riscoperta dell'italianità, da parte di decine di migliaia di italo-discendenti, non potrà che favorire un processo di intensi scambi tra i

due paesi". L'intervento pubblico dell'ambasciatore Alvarez, è partito, ovviamente, dalla figura di Garibaldi: "Ci sono due mondi - ha detto Alvarez - nei quali ha lasciato la sua vita, le sue idee e il suo ricordo: l'Italia della sua nascita e l'America Latina dove sono nati sua moglie e quasi tutti i suoi figli. Il periplo di Garibaldi nell'America del Sud è stato prolungato. Dodici anni di apprendimento

turbolento e affermazione delle sue idee, nei quali gli osservatori del condottiero videro crescere il rivoluzionario e lo statista, e che restituirono all'Europa un eroe leggendario e allo stesso tempo un realista repubblicano".

"Nel mio paese - ha aggiunto l'ambasciatore della Repubblica Orientale dell'Uruguay - Garibaldi è vissuto otto dei forse più importanti anni della sua vita: conobbe la pace dome-

Rio de la Plata (1836-1848), l'impronta del "garibaldinismo" come una tradizione politica effettiva nella cultura di entrambi i paesi.

"Tra le sue idee - ha detto ancora Alvarez - possiamo sottolineare come le più influenti nell'evoluzione storica dell'Uruguay il suo liberalismo, il suo repubblicanesimo, la sua laicità, il patriottismo internazionalista, e il senso eroico della politica".

Dopo avere salutato alcuni suoi connazionali che vivono in Italia che gli hanno sollecitato un intervento presso il parlamento di Montevideo affinché conceda il diritto di voto ai cittadini uruguayani che vivono all'estero, nel tardo pomeriggio l'ambasciatore ha incontrato imprenditori che operano a cavallo tra Calabria e Basilicata per verificare assieme a loro possibili accordi commerciali. Oggi, venerdì, Alvarez e Seré saranno nel capoluogo della Calabria, Catanzaro, per un incontro con il presidente della Regione. Giuseppe Scopelliti.

